Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 12

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5ª COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

99ª seduta (pomeridiana): venerdì 5 dicembre 2008

Presidenza del presidente AZZOLLINI

BI 0182

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(1210 e 1210-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e*** **relativa** ***Nota di variazioni***, approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabb. 1 e 1-*bis*) Stati di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabb. 2 e 2-*bis*) Stati di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1209) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009)***, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 5, 6 e *passim*
CECCANTI *(PD)* 5
* DI GIOVAN PAOLO *(PD)* 8
GHEDINI *(PD)* 5
LANNUTTI *(IdV)* 4
LEGNINI *(PD)* 3, 8
MORANDO *(PD)* . . . . . 5, 6, 7 e *passim*
PICHETTO FRATIN *(PdL)*, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria* 6, 7
SAIA *(PdL)*, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 1*-bis, *2 e 2*-bis *e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria* 6
VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* . . . . . 4, 5, 6 e *passim*

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

I lavori hanno inizio alle ore 14,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(1210 e 1210-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009 – 2011 e*** **relativa** ***Nota di variazioni***, approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabelle 1 e 1-*bis*) Stati di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabelle 2 e 2-*bis*) Stati di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1209) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009)***, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1210 e 1210-*bis* (tabelle 1 e 1-*bis*, 2 e 2-*bis)* e del disegno di legge n. 1209, già approvati dalla Camera dei deputati, sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Onorevoli colleghi, ricordo che nelle precedenti sedute sono stati illustrati ed acquisiti i pareri dei relatori e del Governo su ulteriori emendamenti riferiti ai disegni di legge di bilancio e finanziaria a firma dei relatori stessi.

Comunico che sono stati presentati il subemendamento 2.3000/1 e l'ordine del giorno G/1209/127/5, allegati al resoconto della seduta odierna.

LEGNINI *(PD).* Signor Presidente, intervengo per illustrare il subemendamento 2.3000/1, rispetto al quale verrebbe da dire che la montagna ha partorito un topolino. Infatti, malgrado l'attesa di modifiche stratosferiche sul Patto di stabilità interno relativamente agli enti locali, ci si deve accontentare di una norma che prevede un sistema derogatorio.

Così come è scritta, la norma presenta un carattere di indeterminatezza finanziaria; infatti, restano indeterminate le dimensioni delle conseguenze finanziarie dell'intervento. Si prevede la compensazione allorquando venga autorizzato un investimento di carattere infrastrutturale.

Comunque, non sappiamo se questa norma produrrà 100, 1.000 o 10.000 euro di investimenti: nessuno lo sa e quindi è difficile apprezzarne l'efficacia e la valenza. In ogni caso, si tratta di uno strumento per venire incontro alle Regioni e agli enti locali a fronte di esigenze di investimenti infrastrutturali che dovessero manifestarsi.

Siccome è presumibile che tali esigenze si manifesteranno per la generalità degli enti locali (in quanto non conosco un solo ente che non ab-

bia bisogno di sforare il Patto di stabilità per realizzare un investimento infrastrutturale), si pone il problema che è oggetto del nostro subemendamento.

La norma così come è scritta attribuisce al Ministero dell'economia e delle finanze una discrezionalità totale. Se si vuole evitare che questa norma, oltre ad essere inefficace, rischi di costituire una leva di reintroduzione, a fronte di criteri obiettivi vigenti per gli enti locali e per le Regioni, di un rapporto che definirei – con un termine forte – clientelare con gli enti locali, bisogna fare in modo che ci sia un minimo di garanzia e che gli interventi che vengono proposti seguano una procedura normale. Non siamo in grado, al momento, di immaginare quale procedura sia opportuno scegliere. Per questa ragione abbiamo previsto due interventi: il primo è finalizzato a rafforzare il meccanismo concertativo con la Conferenza unificata, attraverso la sostituzione, nel testo, della parola «sentita» con le parole «d'intesa»; il secondo prevede che entro il 31 gennaio di ogni anno gli enti presentino domanda al Ministero dell'economia e delle finanze che, attraverso una procedura descritta nel testo dell'emendamento, riconoscerà o meno questo sforamento dal Patto di stabilità. Ma il Dicastero lo dovrà fare – questo è un secondo aspetto del subemendamento – sulla base di alcuni criteri di selezione e regole che potranno essere fissate agevolmente dal Ministero stesso entro il 31 gennaio (quello che proponiamo è un termine ristretto), con il parere delle Commissioni competenti per gli aspetti finanziari. In tal modo i Comuni italiani sapranno in base a quali criteri saranno selezionati gli interventi infrastrutturali che questa norma intende soddisfare in deroga ai saldi del Patto di stabilità.

Per quanto riguarda la scuola, naturalmente qualunque integrazione agli stanziamenti per il sistema scolastico ci vede decisamente favorevoli, ma non si può dire che si sia data una risposta alle scuole parificate. Resta da vedere se poi il Ministero, sua sponte, attribuirà una parte di queste risorse al soddisfacimento delle esigenze che in questa Commissione sono state sottolineate da entrambi gli schieramenti. In ogni caso, prendiamo atto che c'è un aumento di risorse per il sistema scolastico e che, almeno per il primo anno, sarà difficile conseguire tutti i risparmi che si erano ipotizzati. Forse si dovrebbe riflettere molto su questo tema.

LANNUTTI *(IdV)*. Signor Presidente, vista la presenza del sottosegretario Vegas, vorrei dire che in questo caso si può parlare di ravvedimento operoso: si torna indietro su decisioni che erano state prese e questo non può che fare onore.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Veramente si parla di ravvedimento operoso nell'ipotesi in cui si siano commessi dei reati e non mi pare sia questo il caso.

LANNUTTI *(IdV)*. Non volevo certo dire che sono stati commessi dei reati da parte del Governo, ma che sono stati tagliati i fondi alla

scuola. Anzi intendevo esprimere compiacimento per il fatto che, rispetto ad una fase in cui si intendevano conseguire tutti quei risparmi nel comparto della scuola, ora vengono invece reperiti fondi aggiuntivi.

All'emendamento 2.3000, per quanto riguarda anche l'aspetto finanziario, abbiamo proposto di introdurre opportune deroghe al Patto di stabilità, ritenendo che in una crisi finanziaria così devastante e grave, stanziare qualche risorsa ulteriore – come hanno fatto altri Paesi – se non per contrastare la crisi, quanto meno per attenuarne gli effetti, avrebbe potuto essere una grande operazione per rilanciare i consumi.

L'emendamento presentato dal relatore, pur restando il Patto di stabilità immodificabile, attribuisce una certa discrezionalità al Ministero dell'economia e delle finanze in merito alla concessione delle autorizzazioni delle deroghe al Patto di stabilità stesso, secondo criteri indefiniti. Desidero, quindi, aggiungere la mia firma al subemendamento 2.3000/1 che, se sarà accolto, porrà in tal senso qualche paletto. Ritengo che non ci si possa rimettere alla arbitrarietà in materia di spesa, anche quella dei Ministeri, e che sia pertanto opportuno fissare con maggiore rigore i criteri con cui il Ministero dovrà selezionare le istanze pervenute dagli enti locali.

GHEDINI *(PD)*. Signor Presidente, desidero aggiungere la mia firma al subemendamento 2.3000/1.

CECCANTI *(PD)*. Signor Presidente, sottoscrivo anch'io il subemendamento 2.3000/1.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo ed il relatore ad esprimere il proprio parere sul subemendamento 2.3000/1.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Sarei orientato ad esprimere un parere favorevole sul subemendamento 2.3000/1, ma poiché esso indica dei termini temporali piuttosto stretti, occorre dedicargli un esame tecnico più attento. Probabilmente vi si dovrà apportare qualche modifica di carattere formale.

MORANDO *(PD)*. Abbiamo inserito volutamente dei termini così stretti perché si rischiano bilanci disarmonici dei Comuni e ciò crea più danni che benefici.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. È vero anche l'inverso: se i bilanci di Comuni e Province saranno stati già approvati, si saprà già qual è il *plafond* di risorse non utilizzato e quindi se c'è un margine di manovra.

Un ulteriore scrupolo che è emerso dalla lettura dell'emendamento presentato dal relatore e che riguarda anche il subemendamento è se non sia il caso di specificare che la deroga al Patto di stabilità sia limitata

ai soli Comuni virtuosi. La penna forse ha tradito l'intenzione ed è quindi meglio aggiungere tale specificazione.

MORANDO *(PD).* Faccio notare che quest'ultima precisazione è prevista; infatti si dice che con decreto sono stabilite le modalità di verifica dei risultati utili al Patto di stabilità interno.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. È chiaro che questi restano virtuosi anche se sforano con questo meccanismo, ma la proposta può essere avanzata dai Comuni che si sono comportati bene negli anni precedenti e non da quelli che si sono comportati in modo disinvolto. Non riguarda quindi il risultato 2009, ma quello relativo al periodo precedente.

PRESIDENTE. Propongo di accantonare l'emendamento 2.3000 e il relativo subemendamento, 2.3000/1 per consentire al Governo di svolgere gli opportuni approfondimenti.

Passiamo ora alla votazione degli ulteriori emendamenti presentati dai relatori e degli emendamenti accantonati, partendo da quelli riferiti al disegno di legge di bilancio.

SAIA, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 1*-bis, *2 e 2*-bis *e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 2.tab.2.58-5, mentre sono favorevole agli emendamenti 2.tab.2.100-5 e 2.tab.2.200-5.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 2.tab.2.58-5. Posti separatamente ai voti, sono approvati gli emendamenti 2.tab.2.100-5 e 2.tab.2.200-5).

PRESIDENTE. Passiamo agli emendamenti accantonati riferiti al disegno di legge finanziaria.

PICHETTO FRATIN, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 2.1000, 2.2000 e 2.4000. Sono invece contrario agli emendamenti 1.0.11, 2.260, 2.287, 2.340, 2.355, 2.358, 2.362, 2.398, 2.438 e 2.439.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

(Posti separatamente ai voti, sono approvati gli emendamenti 2.1000, 2.2000 e 2.4000. Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 1.0.11, 2.260, 2.287, 2.340, 2.355, 2.358, 2.362, 2.398, 2.438 e 2.439).

PRESIDENTE. Passiamo agli emendamenti 2.3000/1 e 2.3000, precedentemente accantonati.

MORANDO *(PD)*. Signor Presidente, propongo una riformulazione del subemendamento 2.3000/1 che riconosce la possibilità di ottenere le deroghe solo in capo agli enti locali che abbiano rispettato il Patto di stabilità nel triennio 2005-2007 e che abbiano registrato, nell'anno 2008, impegni per la spesa corrente non superiori a quello medio corrispondente del triennio 2005-2007.

La nostra riformulazione prevede, inoltre, un termine di 30 giorni dall'approvazione della legge finanziaria, per l'adozione del regolamento recante i criteri di selezione delle istanze degli enti territoriali nonché i termini e le modalità per l'invio delle medesime istanze.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo ed il relatore a pronunziarsi sull'emendamento 2.3000/1 (testo 2), che è pubblicato in allegato al resoconto della seduta.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere favorevole sul subemendamento 2.3000/1, così come riformulato.

PICHETTO FRATIN, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* Anch'io sono favorevole al subemendamento 2.3000/1 (testo 2).

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 2.3000/1(testo 2)).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.3000, nel testo modificato a seguito dell'approvazione del subemedamento.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.3000, nel testo modificato.

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 2.3000).

PRESIDENTE. Passiamo ora alle proposte di coordinamento Coord. 1 e Coord. 2, riferite al disegno di legge di bilancio e al disegno di legge finanziaria, pubblicate in allegato al resoconto sommario della seduta.

(Poste separatamente ai voti, sono approvate le proposte di coordinamento Coord. 1 e Coord. 2).

Passiamo ora all'esame degli ordini del giorno presentati al disegno di legge finanziaria e al disegno di legge di bilancio.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Sono disponibile ad accogliere tutti gli ordini del giorno come raccomandazioni anche se, effettivamente, alcuni di questi, nella parte introduttiva, esprimono un giudizio eccessivamente severo nei confronti del Governo, che non sento di condividere.

DI GIOVAN PAOLO *(PD)*. Signor Presidente, pur apprezzando la disponibilità del Governo ad accogliere gli ordini del giorno come raccomandazioni, insisto per la votazione perché così facendo è possibile portare in Aula le ragioni che sono dietro ad ogni ordine del giorno. In quella sede si potrà quindi decidere se alcuni sono più meritevoli di accettazione come ordini del giorno e non solamente come raccomandazioni.

LEGNINI *(PD)*. Anche perché se il Governo li accoglie non potrebbero essere ripresentati in Aula.

MORANDO *(PD)*. Se c'è una preclusione alla presentazione in Aula, la preoccupazione è più che legittima per cui forse sarebbe preferibile, dal nostro punto di vista, una bocciatura tecnica.

PRESIDENTE. Propongo di respingere tutti gli ordini del giorno al disegno di legge finanziaria e al disegno di legge di bilancio, al fine di consentirne la ripresentazione in Assemblea.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

(Gli ordini del giorno presentati al disegno di legge finanziaria e al disegno di legge di bilancio sono pertanto respinti in un'unica votazione).

L'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno al disegno di legge di bilancio e al disegno di legge finanziaria è così esaurito.

Prima di conferire il mandato a riferire all'Assemblea, come ritengo giusto, vorrei ringraziare tutti i colleghi per il lavoro svolto e per l'importante contributo dato alla discussione e ai risultati che abbiamo raggiunto in Commissione. Voglio ringraziare, inoltre, il capogruppo Saia, il capogruppo Mercatali e il Capogruppo dell'Italia dei Valori, che hanno consentito una partecipazione ampia, da noi sempre promossa perché fa parte della migliore tradizione del Parlamento. Ringrazio, inoltre, i relatori Saia e Pichetto Fratin per il lavoro svolto. Tutto questo ha reso possibile la presentazione di una legge finanziaria ben discussa, ragionata e portata a termine. Per questo ringrazio tutti i colleghi, in particolare i rappresentanti dell'opposizione.

Ringrazio anche gli uffici del Senato per il supporto fornito; il mio ringraziamento va al Servizio delle Commissioni, al Servizio del bilancio, al Servizio studi, agli stenografi per la loro collaborazione.

Resta ora da conferire il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sui disegni di legge n. 1210 e 1209, con le modifiche accolte dalla Commissione e con riserva di coordinamento.

Propongo che tale incarico sia affidato agli stessi relatori, il senatore Saia e il senatore Pichetto Fratin.

Metto ai voti tale proposta.

È approvata.

MORANDO *(PD)*. Signor Presidente, comunico che il relatore per la minoranza, sia per il disegno di legge finanziaria che per il disegno di legge di bilancio, sarà il senatore Nicola Rossi.

PRESIDENTE. L'esame dei documenti di bilancio è così concluso.

I lavori terminano alle ore 14,50.

€ 1,00